



I CACCIATORI DELLE ALPI ALLA ROCCA DI VERRUVA

*Progetto di Rievocazione e Ricostruzione Storico-culturale
della presenza garibaldina alla Fortezza di Verrua Savoia*

IL FATTO STORICO

Il corpo volontario dei Cacciatori delle Alpi venne costituito con decreto reale il 17 marzo 1859 affidandone il comando a Giuseppe Garibaldi, nominato per l'occasione maggior generale. Un primo deposito venne aperto a Cuneo e successivamente altri due a Savigliano. In seguito al grande afflusso di volontari, il 16 aprile 1859, venne aperto un quarto deposito ad Acqui per la formazione di un nuovo corpo che venne denominato "Cacciatori degli Appennini".

All'inizio delle ostilità, i Cacciatori delle Alpi erano schierati all'estremo Sud del concentramento di truppe alleate franco-piemontesi, alla destra del Po a Brusasco, Cavagnolo e Verrua.

Garibaldi giunse a Cavagnolo con un primo reggimento di 1064 soldati, indi con un altro di 1185 a Brusasco. Da qui partirono varie compagnie armate, al comando del capitano Gorini, per presidiare la fortezza di Verrua, con cannoni moderni del modello Cavalli.

Garibaldi, avendo immediatamente intuito la posizione chiave di tale fortezza, aveva ripetutamente chiesto la batteria di cannoni da montagna donata dal patrizio milanese Ala Ponzoni, ma non poté ottenerla per mancanza di muli da trasporto, impegnati sull'altro fronte.

Il generale prese dimora nella villa posta sull'altura di Brusasco, denominata Luogo, di proprietà del marchese d'Angrogna, mentre il grosso dell'esercito piemontese, forte di 60 mila uomini, si era posizionato tra Casale Monferrato ed Alessandria.

Dall'altura di Luogo Garibaldi ricevette un dispaccio in data 24 aprile, a firma del ministro La Marmora, con il quale lo autorizzava a rivolgersi ai sindaci locali per precettare cavalli, buoi, carri e, occorrendo anche viveri, qualora le sue truppe ne avessero avuto bisogno.

Nel frattempo, il celebre condottiero fece realizzare dai "Cacciatori delle Alpi" molte trincee campali nella confluenza della Dora nel Po, sotto la rocca di Verrua, ispezionata di persona e considerata assai importante per la qualità strategica dell'ampio orizzonte sulla pianura sottostante e per il controllo del traffico fluviale. Fu poi la volta dei circostanti moduli collinari, da lui presidiati con contingenti distribuiti

tra Brozolo e Cavagnolo, tra la rocca di Verrua e le immediate vicinanze, nell'eventualità che gli austriaci scegliessero la meno agevole, ma più vulnerabile, strada della Valcerrina.

Garibaldi volle infine insediare in località Case Coppa, un servizio logistico di sussistenza e di assistenza ai feriti con relativa ambulanza.

Il 2 maggio 1859 i Cacciatori delle Alpi erano attestati a Pontestura.

L'8 maggio furono spostati da Pontestura a Torrazza.

Il movimento dei Cacciatori s'iniziò all'alba dell'8 maggio; mentre le ultime due compagnie del reggimento Medici stavano per muoversi, apparvero provenienti da Balzola e Villanova due colonne austriache con le quali fu iniziato un intenso combattimento, che ebbe il suo epilogo con un drammatico attacco corpo a corpo alla baionetta, operato dalla compagnia. De Cristoforis dei Cacciatori e da alcuni plotoni di bersaglieri e, successivamente, con l'inseguimento del nemico da parte della cavalleria sardo-piemontese.

A Pontestura i Cacciatori delle Alpi trovarono il generale Garibaldi, di ritorno da San Salvatore, dove aveva avuto un colloquio con il sovrano, il quale gli aveva dato l'ordine di partire *"con il doppio obiettivo di cercare d'impedire al nemico di portarsi sopra Torino, recandosi a Biella da Ivrea e la Serra in modo di agire sulla destra austriaca al Lago Maggiore nel modo che meglio credeva"*.

Il 17 maggio Garibaldi ricevette l'ordine di trasferirsi da Cascine di Stra a Biella dove giunse il 18 maggio rioccupando la città abbandonata dagli Austriaci il giorno 9 precedente.

Dal 20 maggio i Cacciatori delle Alpi iniziarono il trasferimento verso il Lago Maggiore per impegnare l'ala destra dello schieramento Imperiale seguendo il percorso Gattinara, Romagnano Sesia, Borgomanero, Oleggio Castello, Arona e Castelletto Ticino. Nella notte del 22 maggio attraversarono il Ticino conquistando Sesto Calende e giungendo a Varese nella notte del 23 maggio 1859.

Da lì in poi, l'avanzata di Garibaldi e dei Cacciatori delle Alpi sul suolo lombardo-veneto venne solo più interrotta dall'Armistizio di Villafranca, con le vicende a tutti note.

DESCRIZIONE PROGETTUALE – LA RIEVOCAZIONE STORICA

L'iniziativa, promossa e curata dalla nostra associazione, intende riproporre le principali fasi salienti della presenza garibaldina sul territorio di confine tra le provincie di Vercelli, Torino ed Alessandria, focalizzandosi sulle giornate che videro nella Rocca di Verrua Savoia il primo avamposto militare assegnato ai Cacciatori delle Alpi.

Si cercherà di unire la storia con la spettacolarizzazione dell'evento, inserendo anche “episodi” ed “azioni” non avvenute completamente presso la Fortezza di Verrua Savoia, quali a titolo di esempio lo scontro di Pontestura.

Tale rappresentazione verrà svolta facendo uso di gruppi di rievocazione storica, unitamente ad attori ed attrici professionisti.

Nei limiti del possibile, l'evento verrebbe sviluppato in un weekend, secondo il seguente schema:

- giornata di sabato

Al mattino arrivo di alcuni gruppi di rievocazione storica ed allestimento accampamento nei pressi del parco della Fortezza di Verrua Savoia.

A partire dal primo pomeriggio, avvio di attività didattiche ed esercitazioni libere dei reparti.

I reparti militari ed i gruppi storici presenti gestiranno autonomamente gli spazi a loro assegnati, eseguendo delle esercitazioni ed addestramento dei soldati.

Verrà data possibilità al pubblico di avvicinarsi al campo e, in ragione di quelle che saranno le disposizioni normative sanitarie da emergenza Covid-19, di provare l'esperienza della rievocazione storica, immedesimandosi in un Cacciatore delle Alpi e provando a fare addestramento ed attività in vista dei futuri scontri campali.

Se richiesto, alcuni rievocatori potranno affiancare le guide della Rocca nel corso delle visite alla struttura, concludendo il percorso spiegando il proprio ruolo ed il perchè di tale iniziativa.

- giornata di domenica

Arrivo al campo storico di nuovi rievocatori storici, di attori ed attrici.

La giornata potrebbe venire divisa in due fasi.

In tarda mattinata, proseguirebbe l'attività didattico-rievocativa sulla falsariga di quanto fatto nel pomeriggio precedente.

Il pomeriggio di domenica sarebbe impegnato per la simulazione degli scontri avvenuti, ai primi di maggio, nella piana di Pontestura che, per l'occasione, verrebbero proposti all'interno del parco della fortezza di Verrua Savoia.

Allo stato attuale la data di realizzazione dell'evento è stata programmata per il weekend 23-24 aprile 2022 (valutando il posticipo al weekend successivo in caso di maltempo).

GLI ENTI SOSTENITORI E COLLABORATORI

All'atto della stesura della presente bozza progettuale, non disponiamo ancora di conferme ufficiali di sostegno a tale nostro progetto, tuttavia forti di quanto fatto in passato, confidiamo nel positivo riscontro degli Enti pubblici e privati che, sino ad ora, ci hanno sostenuto.

Oltre al Comune di Verrua Savoia ed alla Fondazione Verrua Celeberrima, è nostra intenzione presentare il progetto ai seguenti Enti, al fine di ottenere il giusto sostegno ed appoggio, economico e comunicativo: Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Vercelli, Provincia di Alessandria,

Città Metropolitana di Torino, Comune di Brusasco, Comune di Crescentino, Comune di Pontestura, Fondazione CRT, Fondazione CRV, Centro Territoriale del Volontariato di Biella e Vercelli.

Oltre ai componenti dell'Associazione Storica Compagnia de le Quatr'Arme, l'iniziativa potrà essere realizzata, grazie alla presenza di gruppi storici e di rievocazione storica provenienti da varie Regioni italiane. Ad oggi hanno già dato disponibilità di partecipazione le seguenti realtà associative:

- gruppo storico 23 marzo 1849 “Novara risorgimentale” - Novara
- gruppo storico 100emè de ligne – Desenzano del Garda (BS)
- associazione storica “Ricordiamo la Storia” - Savona
- gruppo storico k.k.I.R. 26 “Hohenlohe” - Padova
- gruppo storico Montichiari – Montichiari (BS)
- battaglione Estense – San Possidonio (MO)

Infine auspichiamo che l'iniziativa possa venire positivamente accolta da altre realtà private del territorio interessato, contribuendo così al sostegno ed alla condivisione della stessa.